



la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO XI - N. 86 - OTTOBRE 2024



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



Sorrisonu e nuvole di utopia



**I GRANDI
INCONTRI
ESCLUSIVI**
Mons. **CARLO
VINCO**
PAGINE 4-5





Sorrisi e nuvole di utopia

Che estate, gente! Che estate formidabile e piena di luci e carica di progetti. Che estate meravigliosa. I ritmi cambiano e anche i tempi son ben differenti dal quotidiano scorrere, quando siamo determinati dal lavoro, dalla scuola, dagli allenamenti; e poi impegni e corse tipici, che ci rendono un po' schiavi e senz'altro ripetitivi. Forse è per questo che vediamo l'estate e la viviamo come un momento differente: siamo più rilassati e sciolti.

Mentre scrivo, mi vengono in mente mille situazioni ed un'enormità di persone che ho incontrato in questo periodo: volti, sorrisi, grida, parole, che hanno riempito la mente e riscaldato il cuore.

Mentre mi leggete, vi verranno certamente nell'anima esperienze e situazioni che solo voi avete sperimentato. Nulla certamente è stato banale. Tutto, invece, ha reso ogni istante unico e speciale.

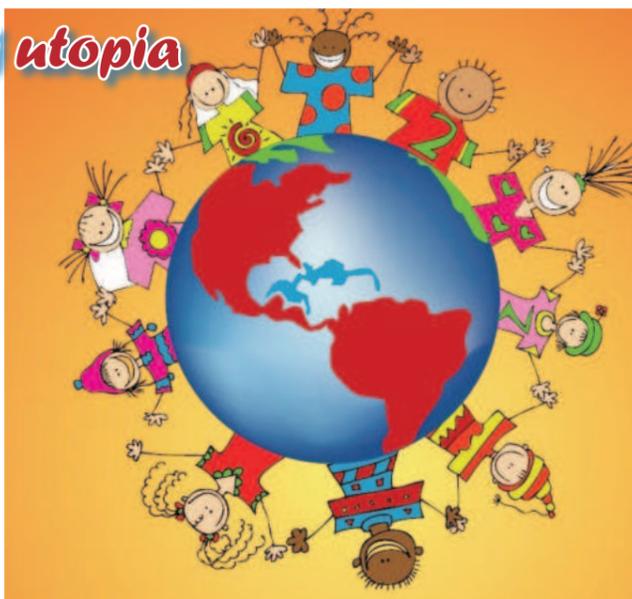
Posso scegliere, tra le indefinite realtà vissute, tre situazioni? Chissà: magari possono diventare paradigmatiche anche per alcuni lettori e, perché no?, indicative per un cammino umano e fors'anche pastorale!

Mi riferisco alle **Olimpiadi e Paralimpiadi**, al **Grest parrocchiale**, all'**incontro mondiale dei bambini** avvenuto a Roma con Papa Francesco.

Tre momenti, ma con denominatori tanto comuni.

Forse sono stati tre momenti fuori dalla realtà del quotidiano correre, ma proprio per questo significativi, tanto da poter condensare degli elementi che possono trasformare il vivere quotidiano.

Sì, sono stati delle nuvole, **nuvole di utopia**, ma proprio per questo tanto reali da poter permettere di guardare il nostro vivere da un altro punto di vista.



Chi, infatti, non ha colto nelle **Olimpiadi e Paralimpiadi** una sorta di codice universale, che l'uomo conserva ancora gelosamente dentro di sé? È un linguaggio che sa ancora parlare quando viene messo nelle condizioni giuste di farlo. Purtroppo compare quasi miracolosamente ogni quattro anni. Solo ogni quattro anni, ci vien da dire.

Allora, dei giovani decidono di stare insieme pur nella loro diversità. Si spostano in quell'isola determinata per competere, ma mai per combattere; non parlano un unico lessico, ma hanno un'unica lingua che comunica rispetto e spirito; sanno che non tutti vinceranno la medaglia, ma la fatica con cui si sono preparati li ha accomunati e ha permesso a tutti d'essere parte di una famiglia umana che è fatta di tante differenze e composta di tanti figli e figlie, di cui non solo i migliori fanno parte.



Chi mi dice, poi, che tutti, vincitori e sconfitti, non si rendano conto che quello è solo uno sport. Sì, hanno faticato, si sono allenati, hanno anche sacrificato altri valori, ma alla fine, quella medaglia e lo sport sono solo strumenti. Sì, per qualche momento quello sport può essere diventato addirittura importantissimo e anche lo scopo della vita, ma alla fine non può mai essere il tuo dio: guai se fosse così! Guai a inginocchiarsi davanti a una creatura. I nostri giovani possono smarrire la bussola per un momento, ma sanno che l'ago va puntato verso un Nord ben preciso e più sicuro di un effimero e momentaneo orientamento.

Non hanno, invece, voluto puntare i grandi della terra la loro bussola, orientandola verso quella tregua olimpica che per 1169 anni (dal 776 a.C. al 393 d.C.) ha caratterizzato i giochi. Le Olimpiadi, allora, riuscivano a fermare la guerra! Purtroppo, ultimamente non è più così. Anzi, ci sono stati periodi in cui addirittura è stata la guerra a fermare le Olimpiadi (per tre volte nel 900 la guerra ha fermato i giochi!). È amaro constatare che il fuoco della fiamma olimpica è spento dal fuoco delle armi!

Perché il fuoco, quando non viene da dentro, non genera passioni positive e provoca violenza, distruzione e morte.

Vi assicuro, invece, che il fuoco che ardeva durante i giorni del **Grest** parrocchiale era alimentato da una moltitudine di ragazzi, giovani animatori e adulti disponibili a mettersi in gioco e a servire. È stato acceso per tempo, da una preparazione durata mesi ed è stato alimentato da tanto entusiasmo, voglia di vivere, desiderio di stare insieme per divertirsi, giocare, crescere. Un vero fuoco che è divampato e ha riscaldato il paese. Forse può sembrare un'esagerazione paragonare il nostro Grest alle Olimpiadi! Non mi permetterei mai di arrivare a tanto. Però lo Spirito, quello sì!, non era differente.

Per un mese tanti ragazzi e giovani non vedevano l'ora di ritrovarsi e stare uniti, accomunati da spirito di amicizia, desiderosi di giochi e parole e gesti e animazione e formazione, che alla fine della giornata li portassero a dire: *"Ma quanto è stato bello oggi!"*.

Sì, si può vivere e condividere. Un'utopia realiz-

zabile. Si è cercato di creare una nuvola di utopia. Vi immaginate se gli atleti delle Olimpiadi e Paralimpiadi e i ragazzi del Grest diventassero la classe dirigente dei nostri Paesi? Non sorridete, dai! Pensiamo, invece, a un mondo dove fiorisce la consapevolezza che anche ciò che sembra impossibile può diventare realtà!

È lo stesso sogno che ho colto nella proposta di Papa Francesco di riunire **i bambini e le bambine** di tutto il mondo nella loro **giornata mondiale**. In quella grande piazza, non si poteva non sognare, quando ai piccoli sono state comunicate le *Beatitudini* evangeliche come *"l'unica cosa sensata"* che una vita può ascoltare e vivere. È un incanto di bellezza quando Gesù nel Vangelo annuncia: *"Beati i misericordiosi"*, perché vuol dire che chi vuol essere felice si prende cura del dolore degli altri ed è sensibile e perdona ed è profondamente buono. Si trovi nella storia dell'umanità un'idea più geniale di questa!

In quella piazza, nel nostro Grest, tra gli atleti delle Olimpiadi e Paralimpiadi forse, anzi certamente, si celano i nuovi geni dell'umanità. Chi mi dice che non si nascondano un

nuovo Leonardo, un Galileo, un Ghandi, un Dante, una Rita Levi Montalcini, una Marie Curie...? Magari anche il futuro Papa può essere già in qualche luogo a prepararsi. E prepararsi vuol dire: imparare a rendere felici gli altri, cercando di dare il proprio piccolo contributo per il bene.

Gianni Rodari (che di nuove generazioni se ne intendeva, visto che con esse dialogava attraverso le favole) un giorno scrisse: *"Non c'è niente di più bello al mondo della risata di un bambino. E se un giorno tutti i bambini del mondo, nessuno escluso, potranno ridere tutti insieme, quel giorno, scommettetelo, sarà un bellissimo giorno, sarà un grande giorno, sarà il giorno più bello della storia del mondo"*.

Noi rifiutiamo la guerra perché infrange miseramente questa utopia! La guerra e ogni violenza non permettono alle nostre future generazioni di prendere in mano la loro vita e neppure permettono di prendersi per mano, per fare della vita un capolavoro.

Avete colto in filigrana lo spirito che animerà il cammino dell'anno pastorale che stiamo iniziando? Sarà un anno splendido. Anno di luce!

Buon cammino Povegliano!

don Giorgio



Intervista

Monsignor CARLO VINCO**Garante dei diritti dei detenuti di Verona****Monsignor Vinco, quali sono le condizioni di vita dei detenuti e detenute nel carcere di Verona?**

«Come, purtroppo, sta accadendo in tante carceri italiane anche a Verona le condizioni di vita dei detenuti sono fortemente condizionate dal sovraffollamento. A Verona c'è una disponibilità di 338 posti, ma in questo momento ci sono mediamente 600 detenuti. È quindi facile intuire com'è difficile la vita. Nelle stanze, mediamente delle dimensioni di cinque metri per tre, ci sono tre letti, in qualcuna addirittura quattro. Tutto ciò comporta delle difficoltà non indifferenti, anche di convivenza».

In questa situazione, qual è il ruolo di Garante dei diritti dei detenuti?

«Il Garante è una figura che è stata istituita da non molti anni e il suo compito è soprattutto quello di assicurarsi che vengano rispettati i diritti fondamentali del detenuto. In altre parole, che alle persone detenute sia garantito il diritto alla salute, allo studio e, quando è possibile, alle attività che possono aiutarlo a essere reintegrato nella società. Il Garante, essendo a conoscenza di tutte le condizioni e situazioni interne al carcere, svolge un'attività di attenzione alle possibili difficoltà in cui, purtroppo, vivono i detenuti».

**Chi nomina il Garante dei detenuti?**

«Esistono tre tipi di Garante. Quello nazionale nominato dal governo, che segue in particolare le leggi che vengono emanate e le condizioni di vita nelle carceri di tutta Italia. Vi è poi il Garante regionale, che viene nominato dal Consiglio regionale, che segue non solo le carceri ma anche tutte le situazioni di privazione della libertà per cui, per esempio, è molto coinvolto nelle vicende dei minori o delle case di accoglienza per stranieri. Infine, ci sono i cosiddetti garanti territoriali, come sono io, che sono legati a un singolo carcere e che vengono nominati dal Consiglio comunale delle città dove ha sede il carcere. Nel mio caso da quello di Verona».

Ci risulta che sia la prima volta che a Verona viene nominato Garante dei detenuti un sacerdote...

«È vero. Quasi sempre viene scelto un laico. Se non sbaglio sono soltanto due i sacerdoti in tutta Italia a ricoprire questo ruolo: io e il Garante di Napoli. La mia nomina è avvenuta nel 2021 su indicazione del precedente Consiglio comunale (con Federico Sboarina sindaco, ndr) dopo le dimissioni della dr.ssa Margherita Forestan. L'incarico avrebbe dovuto essere di un solo anno, ma poi è stato rinnovato anche dall'attuale Consiglio comunale (con Damiano Tommasi sindaco, ndr)».

Un capitolo doloroso è quello dei suicidi. Nelle carceri italiane, da inizio anno, ci sono stati 68 suicidi, di cui 3 a Verona. Qual è il suo pensiero su questo dramma?

«È l'atto estremo della disperazione a cui arriva una persona. In carcere ci si può arrivare per tanti motivi. A togliersi la vita sono persone di tutte le età e con situazioni molto diverse. I suicidi non sono dovuti al sovraffollamento, anche se questo è un grosso problema, ma alla storia della persona. È poi chiaro che a ogni storia bisogna sommare la situazione delle carceri. In contesti con numeri più ridotti di detenuti, più tranquilli e con meno tensioni sono, probabilmente, più controllabili le reazioni estreme. Di fondo c'è una non risposta ad alcune esigenze, anche sanitarie, e a persone fragili, psichicamente in difficoltà».

Il carcere, così come lei lo conosce, resta solo una pena o offre gli strumenti per un riscatto sociale?

«Per la maggior parte dei detenuti è solo una espiazione della pena. Una percentuale minima riesce ad avviarsi verso percorsi scolastici o lavorativi nell'ultimo periodo di detenzione. Questo lo si vede chiaramente dai molti recidivi. Non ci sono percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, ma in questo momento non ci sono nemmeno le condizioni per attuarli. La ricaduta è quindi facile. Serve quindi un forte impegno da parte della società civile, che purtroppo oggi non c'è, nel concedere l'accoglienza al termine del percorso carcerario. Con accoglienza intendo sia lavorativa sia di domicilio, ma soprattutto manca la comprensione dell'umanità esistente».

Ci sono associazioni del volontariato o cooperative che operano all'interno del carcere?

«A Verona abbiamo l'attività dell'Associazione La Fraternità di San Bernardino e il Progetto Esodo. Ci sono poi alcune realtà che portano all'interno del carcere delle attività di lavoro che però impiegano poche persone. C'è la Cooperativa Panta Rei che gestisce il forno e la produzione marmellate, il Progetto Quid con due laboratori di tessuti, la Cooperativa Reverse con una piccola falegnameria. Abbiamo bisogno di molto molto di più! Sui circa 600 detenuti, quelli che lavoro con le associazioni che ho citato sono 30-40. Poi alcune decine si alternano per i lavori dentro il carcere. Numeri troppo piccoli».

Non sarà una vita facile nemmeno per gli agenti di polizia penitenziaria...

«La situazione degli agenti è molto, molto difficile: per il loro numero, sono pochi rispetto alla necessità,



e per i turni di lavoro. Inoltre, la popolazione carceraria è soprattutto giovanile, difficile da gestire perché molto condizionata da una provenienza di tossicodipendenza o di fragilità psichiche».

Come è stata vissuta la visita del maggio scorso del Papa al carcere di Verona e cosa è rimasto di quel giorno?

«Posso solo dire che per le persone, detenuti e agenti, la visita è stata un momento di grande impatto emotivo. In che cosa poi si sia trasformato, è difficile dirlo».

La Redazione

L'intervista è stata realizzata l'11 settembre 2024.

Le altre interviste già pubblicate:

- **Domenico Pompili, Vescovo di Verona (dicembre 2023);**
- **Padre Alex Zanotelli (gennaio 2024);**
- **Don Antonio Mazzi (febbraio 2024).**
- **Card. Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria (marzo 2024).**
- **Suor Elisa Kidané (aprile 2024).**
- **Padre Giuseppe Cavallini, direttore di "Nigrizia" (giugno 2024).**

BIOGRAFIA

Monsignor Carlo Vinco (71 anni) dal 2021 è il Garante dei diritti dei detenuti del carcere di Verona; il primo sacerdote in Italia a vestire questa carica. Laureato in psicologia a Padova è parroco della chiesa di San Luca Evangelista a Verona. Schierato a fianco dei malati di Aids, dei Rom e degli sfrattati. È stato presidente della Pia Opera Ciccarelli.



Lettera pastorale
del Vescovo
Domenico Pompili

"Sulla luce"

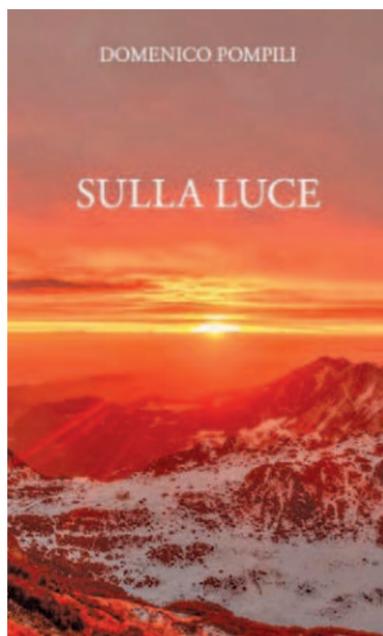
“Dare alla luce, cioè nascere, è la metafora più convincente per dire la vita e quella particolare interpretazione che della vita è la fede. Gesù stesso ne parla espressamente: *‘La donna, quando partorisce, è nel dolore perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo’*.”

Per questa ragione la seconda lettera pastorale ha come titolo: ‘Sulla luce’. In un tempo di oscurità data dalle guerre e dalla violenza sulle persone e sull’ambiente, sento il bisogno di raccogliere perle di luce. La luce che mi sta più a cuore ovviamente è quella della fede, che si condensa nel nome stesso di Gesù. Come, infatti, è detto nell’*Enciclica Lumen fidei*: ‘È urgente ... recuperare il carattere proprio di luce propria della fede, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore’. La crisi oggi della chiesa che qualche volta sembra essere una luce posta sotto il moggio, è riconducibile a questa mancanza di fede, che è l’unica in grado di diradare le nebbie inquietanti del non-senso”.

“Più che stilare progetti, elencare priorità o fantasticare di sogni, desidero **avviare una riflessione che in questo anno possa alimentare la vita della nostra Chiesa** e divenire il terreno nel quale radicare la nostra azione pastorale”. Quest’anno a “risvegliare la sete da cui tutto ha origine” e a dare slancio vitale sarà, appunto, la luce: “In un tempo di oscurità data dalle guerre e dalla violenza sulle persone e sull’ambiente, **sento il bisogno di raccogliere perle di luce**. La notte del mondo avanza, ma non potrà coprire la terra finché ci saranno alcuni che sanno raccogliere luce. D’altra parte, la chiesa non è forse chiamata anche oggi a fare luce attraverso il suo modo di vivere ed agire?”.

Così l’intero testo si configura come un ragionamento su come “raccogliere luce”. Un’azione che, come precisa mons. Pompili, non è possibile fare da soli: “Voglio farlo con voi, come si raccoglie insieme il frumento, in una sorta di rito collettivo che rinsalda la solidarietà e invita tutti, infine, alla festa”.

A caratterizzare la parte centrale della lettera è un



“confronto libero e alla pari” tra il vescovo Domenico e Carlo Rovelli, fisico e scrittore, che così introduce la sua parte: “Ho esitato a lungo. La luce, ho pensato, il fenomeno fisico di cui mi sono certo occupato nella mia vita di ricerca in fisica teorica, non è la stessa luce, nel senso in cui posso immaginare Domenico la voglia intendere.

Ma qualcosa di questo mio modo di sfuggire a quella che in fondo mi sembrava non solo un caro invito ma anche una gentile sfida, non mi convinceva”. Tre, in particolare, le domande che si pone lo scienziato e che il pastore riprende nelle sue riflessioni: **“Ho davvero così chiaro cosa sia la luce fisica, o cosa sia la luce spirituale, o dove esattamente stia il confine o la separazione?”**, **“Perché la luce fa luce?”**, **“Perché l’alba ci apre il cuore?”**.

Quello a cui si assiste, scorrendo le pagine, è il rinnovarsi dell’eterno dialogo tra scienza e fede, in un reciproco rispetto di punti di vista e “linguaggi”, che riesce a generare punti di contatto insoliti ed imprevisibili. Non mancano i riferimenti, biblici e “laici”, attingendo anche dalla cultura pop e contemporanea.

Nell’epilogo che “non è banalmente l’opposto del prologo, ma ne garantisce piuttosto lo sviluppo” Pompili si muove **“in due diverse direzioni, sociale ed ecclesiale”** e individua quattro luci della città, che “sono sotto gli occhi di tutti e che vanno estese ai tanti borghi e paesi del nostro territorio”: cultura e natura; scuola e formazione; lavoro e società; giustizia e pace.

Sei, poi, le luci della chiesa ovvero ciò che “la parrocchia, pur in cambiamento, riflette nella sua esperienza”: una luce riflessa; una luce in mezzo alle ombre della vita quotidiana; una luce della grazia; una luce per ripensarsi e per cambiare; una luce dall’alto e dal basso; la luce del Sole, della luna e delle stelle.

Come immagine di copertina è stata scelta **un’alba immortalata sul massiccio del Carega dal veronese Luca Giavoni**.

La Redazione

OTTOBRE

30/9	Lun.	Pellegrinaggio a Santiago di Compostela e Fatima
1	Mar.	S. Teresa del Bambino Gesù
6	Dom.	XXVII Domenica T.O. Apertura Anno Pastorale Ore 10: Invio del Catechisti / Rinnovo del mandato ai Ministri Eucaristia Apertura catechesi (durante la settimana iniziano gli incontri di catechesi per i gruppi secondo calendario proprio)
7	Lun.	Consiglio Pastorale
		Da mercoledì 9 a sabato 12: SETTIMANA EUCARISTICA <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mercoledì 9 - Ore 20: Messa di apertura, in seguito si porta nelle zone della parrocchia il Pane Eucaristico ➤ Giovedì 10: Adorazione nelle zone Ore 20: Messa in chiesa. Le zone riportano l'Eucaristia in chiesa. Raccolta di carità ➤ Venerdì 11: Adorazione in chiesa Ore 8: Messa - Adorazione: 8.30 - 12 e 15 - 20. Ore 20: Messa - Adorazione notturna giovani (ore 22-24) ➤ Sabato 12: Adorazione in chiesa: 9 - 12 e 15 - 18 Ore 18.00: Messa di chiusura N.B. Ogni gruppo di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti si organizza per un tempo di preghiera
13	Dom.	XXVIII Domenica T.O.
19	Sab.	Ore 15: Incontro Gruppo Famiglie Ore 18: Battesimi
20	Dom.	XXIX Domenica T.O.
27	Dom.	XXX Domenica T.O.

Don Daniele a Povegliano

Lunedì 23 settembre nel teatro di Povegliano, don Daniele Soardo ha incontrato la comunità per esternare alcune considerazioni sulla situazione a Cuba, dopo due anni e mezzo della sua presenza a Pinar del Rio.

Nonostante il sensibile calo di peso (notevolmente recuperato in questo periodo di permanenza grazie ai pranzi e alle cene consumati in famiglia e in parecchie case di Povegliano), è apparso il don Daniele di sempre: allegro, sorridente, capace di comunicazione e persuasione, ottimista, sempre disponibile.

Il racconto sulle tristi condizioni di Cuba e della sua vita a Pinar del Rio ci ha veramente impressionati. La Nazione sta attraversando una grave crisi sociale ed economica.

Redditi bassi, pensioni irrisorie e mancanza di lavoro non permettono di affrontare i prezzi elevati dovuti ad una inflazione galoppante.

Sta mancando di tutto: carburante, elettricità, latte per i bambini, farina, pane, acqua potabile e, soprattutto, medicine negli ospedali e nelle farmacie.

“La gente, nonostante tante difficoltà, possiede 'un cuore d'oro' – ha detto don Daniele – e si dimostra so-



lendale con vicini e conoscenti che sono meno fortunati”.

Il 3 ottobre don Daniele riprenderà serenamente la sua vita a Pinar del Rio, per altri tre anni.

Come non apprezzare la sua invidiabile capacità di adattarsi alle diverse situazioni?

A fine serata don Daniele ha espresso un grande ringraziamento per l'accoglienza

riservatagli e per i tanti oggetti, materiali, medicine e offerte che gli sono stati donati e a tutti, presenti e non, ha inviato un affettuoso saluto.

Anche la comunità di Povegliano ti saluta (a malincuore), carissimo don Daniele, e ti lascia andare alla tua Missione.

Accogli il nostro grazie più vero e la preghiera al Signore perché tu non possa mai sentirti solo (sentici vicini e accomunati nella preghiera).

Il sostegno e la comprensione dei tuoi parrocchiani ti aiutino a dare ancora frutti copiosi alla causa del Vangelo.

Ciao Don! Buon cammino!

Giovanna Serpelloni

Brave... il coraggio di cambiare

Ce ne vuole di coraggio!

Ce ne vuole tanto per cambiare e cercare di mantenere vivi i legami con le persone che ci vogliono bene, cambiare e diventare ciò che siamo chiamati ad essere senza spezzare e distruggere ciò che è stato. Questa è la storia di Merida ed è anche ciò che abbiamo cercato di trasmettere in questo intenso mese di Grest a Povegliano.

Una realtà quella del Grest parrocchiale che raccoglie una tradizione di cura e attenzione, prima di tutto, verso gli animatori. In questi anni il tentativo di tenere unite le diverse realtà educative del paese per un'attenzione comune verso i più piccoli ha portato ad una feconda collaborazione con l'amministrazione, che si è resa presente in modi diversi, e anche con la scuola e le molte realtà associative del paese. Una festa di colori, di musica, di laboratori e giochi che ha coinvolto anche i genitori in accesi tornei che hanno dato al paese un volto di festa e di partecipazione viva.

I giovanissimi animatori hanno avuta una particolare cura per l'aspetto scenografico, per permettere ai ragazzi di entrare nel vivo della storia e sognare varcando un cancello diventato soglia tra la realtà e il sogno, sedendosi su un trono tutto in legno che ospitava la corte del re Fergus e della Regina, ballando sotto una spada enorme che trasforma un tendone in castello.

Abbiamo proposto ai ragazzi 14 laboratori sportivi (molto originali come sbandieratori, hockey, baseball, scacchi ed altimet.), laboratori artistici (come coro e body percussion) e manuali (come riparazione bici, cucina e trasformazione di giochi in legno come scudi, tris e tavole da dama...). Abbiamo abitato un paese che si mette in movimento al ritmo gioioso dei più piccoli, una comunità che si fa attenta agli adolescenti e ai bambini.

Ci sono dei numeri che ci fanno pensare: 450 bambini iscritti, 120 animatori, 4 responsabili, 80 volontari... Forse il Grest non è un parcheggio e nemmeno un gioco per riempire il tempo, ma un'occasione imperdibile per ascoltare ciascuno e prendere in mano con coraggio la sfida educativa.

Perché i 450 iscritti sono in realtà, Massimo, Alessandro, Emma, Elia, Chanel, Ibra, Matilde, Luca... Qui il gioco diventa una cosa seria perché mette profondamente... in gioco, fino a riscoprire il desiderio e il coraggio di diventare grandi.

"Brave!"

Serve coraggio per fidarsi... Ma è solo fidandosi che si arriva a vedere le stelle più belle!

Emanuele





VITA PARROCCHIALE

GRUPPO FAMIGLIE

La cornice stupenda della Val di Sella ha fatto da contorno alle splendide giornate passate nella settimana di ferragosto con la partecipazione di 10 famiglie e un eccezionale gruppo "cucina" che ha deliziato e sfamato numerose bocche con piatti super.

La settimana di condivisione tra famiglie, attorniate da una miriade di figli, è scivolata via tra splendide passeggiate, momenti di riflessione e scenette, rappresentate da alcuni volenterosi genitori, tratte dalla storia di Pinocchio catturando l'attenzione dei bam-

bini, ma soprattutto entrando nel cuore dei genitori come prezioso insegnamento.

Domenica 15 settembre è ricominciato il Gruppo famiglie nell'accogliente casa della Madonna dell'Uva Secca, il primo di 10 incontri con cadenza mensile che termineranno a giugno 2024.

Il gruppo è aperto a qualsiasi famiglia che voglia condividere un percorso caratterizzato dalla lettura del Vangelo del giorno, da spunti di riflessione assieme a don Giorgio e piacevoli serate di chiusura delle giornate. I bambini saranno sempre intrattenuti, durante l'incontro, da un gruppo di giovani ragazzi concedendo ai genitori qualche ora di tranquillità.

Davide Gambaretto



28 LUGLIO - 3 AGOSTO 2024

CAMPOSCUOLA 2008-2009 a Campofontana

“Giuseppe è un adolescente che porta con sé sogni e speranze. Proprio il poter custodire un sogno determina la giovinezza: ci sono anziani ancora giovani”...

Dal 28 luglio al 3 agosto abbiamo soggiornato a Campofontana per il camposcuola, e i nostri adolescenti si sono chiesti **“Quale sogno porto con me?”**, proprio accompagnati dalla storia biblica di Giuseppe.

È stato un cammino in profondità, dove i ragazzi si sono confrontati con il peso delle aspettative, la difficoltà talvolta nel sognare, ma anche la felicità che nasce dal prendersi cura dei desideri degli altri. Un cammino... in tutti i sensi! I ragazzi sono stati coinvolti in giochi di gruppo, attività e serate in compagnia di moltissime altre parrocchie: il Campo contava circa 200 ragazzi!

E il ricordo più caro è sicuramente la veglia sotto



le stelle, dove abbiamo sperimentato la nostra piccolezza rispetto all'universo, ma anche la grande speranza che si sente nell'affidare i nostri sogni ad un Padre che non ci abbandona mai, affinché questi diventino progetti di Vita.

Irene

CAMPOSCUOLA 4^a-5^a ELEMENTARE E 1^a-2^a MEDIA

Tutti in partenza dall'aeroporto di Povegliano per un viaggio alla scoperta del creato accompagnati dal cantico delle creature di San Francesco. È stato così che i ragazzi di quarta e quinta elementare e di prima e seconda media per una settimana hanno trascorso un'avventura a Carbonare di Folgaria. Accompagnati da un team esperto di volo, abbiamo viaggiato per il mondo, conoscendo personaggi che della storia hanno fatto parte, tra scenette preparate dagli animatori, giochi e momenti di svago, piccole riflessioni e momenti di preghiera. Le giornate sono scivolata via lasciando alla fine di ogni

settimana il desiderio di rivivere questa esperienza il prossimo anno.

Un grande grazie ai partecipanti, ai cuochi, agli animatori, a don Giorgio e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione delle due settimane.

Le famiglie responsabili dei campi



Giovani e lavoro: giudicare o mettersi all'ascolto?

Riflessioni sul mercato lavorativo e sulla concezione dei giovani nella società

“I giovani non hanno voglia di lavorare.” Quante volte abbiamo sentito dire questa frase? È pensiero piuttosto comune che le nuove generazioni non abbiano voglia: di studiare, lavorare, crearsi un futuro, essere empatiche nei confronti del prossimo, essere parte attiva e integrante della famiglia.

Nella società contemporanea, è diffusa infatti la narrazione secondo cui i neo-adulti non abbiano più voglia di impegnarsi, preferendo stili di vita incentrati sul piacere e sul tempo libero. Questo stereotipo è spesso alimentato dai media e da testimonianze che li vedono come meno motivati rispetto alle generazioni passate. Questa visione però non solo è semplicistica, ma profondamente errata.

Secondo l'ultimo rapporto “**Giovani 2024: Bilancio di una Generazione**”, presentato dal Consiglio Nazionale dei Giovani e dall'Ag-

enzia Italiana per la Gioventù sulla condizione giovanile in Italia, «nel rapporto tra generazioni, colpisce il fatto che secondo l'opinione di tre intervistati su quattro, gli adulti comprendano “poco” o “per niente” le esigenze e il vissuto dei giovani, in particolare paure e fragilità, aspirazioni e sogni».

C'è un problema di comunicazione: se io provo a dirti come sto, tu non ascolti o non vuoi trovare gli strumenti per comprendermi. E io mi sento solo. Siamo riusciti a porre la giusta attenzione alla salute mentale e alla qualità della vita: non vanifichiamo tutto con i soliti luoghi comuni, cerchiamo piuttosto di tenere a mente che è sano cercare un equilibrio tra lavoro e vita privata, che il lavoro si nobilita l'uomo, è necessario dal punto di vista economico e ci rende parte attiva della società, ma non deve essere l'unico motore dei giorni.

Negli ultimi decenni, il mercato del lavoro ha subito trasformazioni che hanno influenzato l'occupabilità degli *under 35*. La globalizzazione, l'automazione e la digitalizzazione hanno ridotto le opportunità di lavoro stabili e ben retribuite che caratterizzavano il passato, unite al problema delle crisi economiche periodiche. Le generazioni precedenti, in particolare quelle cresciute negli anni '60 e '70, hanno potuto beneficiare di un contesto economico più stabile e in crescita. Oggi, invece, tra contratti precari e promesse non mantenute (come i contratti a tempo determinato, gli stage non pagati e le collaborazioni occasionali), la motivazione a lungo termine scoraggia e obbliga a rivedere i sogni nel cassetto e le inclinazioni personali.



Ma cos'è oggi il lavoro? Non solo necessità economica, come spesso era un tempo, ma un'esperienza che dovrebbe portare soddisfazione personale e uno scopo sociale. Questo cambiamento di mentalità ha portato molti ragazzi a rifiutare lavori che percepiscono come alienanti, sottopagati o incompatibili con i loro valori e interessi personali. Pensiamo poi agli studi, che oggi si protraggono sempre più tra università, master e dottorati: aspettative più alte da parte della società implicano quindi competenze più alte necessarie per l'occupazione, senza sentire di essere mai al passo, con i continui aggiornamenti in corso.

Prosegue il rapporto “Giovani 2024: Bilancio di una Generazione”: «il percorso formativo viene valutato positivamente dalla maggior parte delle ragazze e dei ragazzi, con un apprezzamento particolare per le opportunità offerte da programmi europei come l'*Erasmus+*. Tuttavia, la realizzazione personale e

professionale rimane ostacolata da barriere significative, tra cui l'instabilità occupazionale e l'accesso limitato all'abitazione, che impediscono una piena transizione verso l'indipendenza e la vita adulta».

Ecco che i giovani non si stanno “tirando indietro”, stanno semplicemente cercando di equipaggiarsi al meglio per un mercato del lavoro competitivo, percorrendo la propria strada. Anche quel giovane ha voglia di una casa tutta per sé, di un compagno di vita con cui costruire una famiglia, magari, di poter guardare al domani senza essere terrorizzato di non far quadrare i conti a fine mese, di sapere che verrà trattato con giustizia e rispetto. Anche quel giovane vuole svegliarsi la mattina con entusiasmo per quello che fa, sapendo di dare il massimo in un contesto lavorativo in cui anche il datore di lavoro fa lo stesso e riconosce l'impegno altrui. Anche quel giovane vuole essere visto. Non come un parassita sociale, ma come qualcuno che ci sta provando, reinventandosi ogni giorno, sbagliando e imparando.

Tra lavori convenzionali e novità (dal freelance alle *start-up*), ogni esperienza lancia nuove sfide e dimostra come anche i giovani vogliano contribuire e dire la loro, seppur in forme diverse da ciò che già conosciamo.

Generalizzare e cercare a tutti i costi “il bianco e il nero” non ha mai portato a niente di costruttivo.

Creiamo invece ponti, di dialogo e di confronto. Per scrivere un finale forse più complesso e articolato, ma migliore: con l'obiettivo di crescere insieme.

Beatrice Castioni



ASSOCIAZIONE ANTEAS-LA MADONNINA A.P.S.

VIA F.LLI ROSSELLI, 3 - POVEGLIANO V.SE

in convenzione con il Comune di Povegliano V.se



U.T.E. - CORSI ANNO ACCADEMICO 2024/2025

PER ADULTI

- GINNASTICA DEL PORTAMENTO E POSTURA
- GINNASTICA DOLCE
- PILATES DINAMICO
- PILATES DOLCE
- YOGA
- BALLO LISCIO
- BALLO DI GRUPPO
- BALLO CARAIBICO
- ACQUERELLO
- ASSAGGIATORI VINI 1° E 2° LIVELLO
- PASTICCERIA
- FITOALMURGIA (ERBE SPONTANEE) 1° E 2° LIVELLO
- ANDAR PER MOSTRE
- ANDAR PER CONCERTI
- USO CELLULARE E COMPUTER NEL QUOTIDIANO
- SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA
- L'ARTE DI RICEVERE A CASA MIA
- CANTO LIRICO
- OMEOPATIA NEL QUOTIDIANO
- UNCINETTO E MAGLIA
- CUCINA DALLA TERRA ALLA TAVOLA
- COCKTAIL
- COSTRUIRE L'ALBERO GENEALOGICO
- ECONOMIA E FINANZA

PER RAGAZZI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

- KARATE
- IMPARO A GIOCARE A SCACCHI
- CONOSCIAMO LE STELLE
- LAVORARE A MAGLIA
- MINI CORSO CUCINA
- LABORATORI CREATIVI
- TEATRO INCLUSIVO
- DANZA
- HELP COMPITI

IMPARIAMO A SUONARE

IN COLLABORAZIONE CON LA BANDA SANTA CECILIA DI POVEGLIANO V.SE

- FLICORNO
- EUFONIO
- PERCUSSIONI
- FISARMONICA
- CHITARRA
- CORNO
- FLAUTO
- TROMBA
- CLARINETTO
- SASSOFONO
- TROMBONE

INIZIO CORSI OTTOBRE 2024

Per informazioni :

CELL. 376 1216393 TEL. 045 6350247

Da trent'anni
mettiamo al centro
le persone



Assistenza 24 ore su 24 ad anziani, malati e disabili

PrivatAssistenza Villafranca di Verona | Via Quadrato, 34/A (VR)

☎ 045 6302978

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24, 365 GIORNI



ASSISTENZA ANZIANI



ASSISTENZA MALATI E DISABILI



SERVIZIO BADANTE



SERVIZI INFERMIERISTICI



ASSISTENZA OSPEDALIERA



FISIOTERAPISTA A DOMICILIO

PrivatAssistenza

Dal 1993 la Prima Rete Nazionale di Assistenza Domiciliare

Il successo delle Paralimpiadi di Parigi 2024

L'estate terminata da poco è stata ricca di soddisfazioni per quanto riguarda lo sport. Infatti, dopo i grandi risultati della compagine azzurra alle Olimpiadi di Parigi, i successi sono proseguiti con le Paralimpiadi che hanno portato gli azzurri a raggiungere un risultato straordinario.

I 4.400 atleti paralimpici partecipanti, infatti, con la loro determinazione, hanno riempito i cuori della gente che, dalla poltrona di casa o dalla meta vacanziera, voleva vivere appieno le emozioni di questo evento.

Nel Belpaese la maggior copertura televisiva (per la prima volta le gare sono state trasmesse sulla

tv generalista) ha suscitato curiosità in tanti italiani che giorno dopo giorno hanno visto crescere la loro passione.

Passione che ha spinto gli azzurri (141 in gara in 17 discipline) a compiere un'edizione indimenticabile: 71 medaglie vinte, due in più rispetto a Tokyo 2020. 24 ori (10 in più rispetto al Giappone) e un miglioramento nel medagliere generale di tre posizioni (dal nono al sesto posto).

"Ripetere Tokyo 2020 sembrava un'impresa molto difficile ma ci siamo riusciti. Questo risultato e il fatto che siamo andati a medaglia in 11 discipline dimostrano che la politica orizzontale intrapresa dal CIP

insieme alle Federazioni sportive è quella giusta" ha dichiarato il presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli. Conclude: "Stiamo cambiando la società. Penso a chi si è appassionato alle Paralimpiadi - e sono veramente tanti - saranno persone sicuramente migliori perché in grado di accettare ogni tipo di diversità".

Matteo Zanon





Cospa3

Impresa Edile

www.cospa3.it

Ristrutturazioni e opere edili
di qualsiasi tipo

Cospa 3 di Pisani Mauro: 347 7691173

Rinati in Cristo



THIAGO Matera
CORA Castioni
ZENO Toninelli
CELESTE Brojanigo
GAIA Dottori
CAMILLA Marabello
BIAGIO Marabello
MICHELE MARIA Serpelloni
FIAMMETTA Vaiente
ALESSANDRO PIETRO Fasone
ADELE Pisani

Sposati in Cristo



GIACOMELLI Luca
con **GIROLIMETTO** Daniela Luana
DAL CORSO Luca
con **GASPARINI** Ilaria
FANTONI Dino
con **MARTARI** Sara
AMICABILE Gian Marco
con **PERETTI** Debora

Vivono nel Signore



RESIDORI Maria Rosa	anni 90
SCHWING-SHAKEL Gino	" 78
TESINI Angiolino	" 77
ZANON Luciano	" 82
BUZZI Augusta	" 98
CIRCIU Nicolas	" 21
PASQUETTO Bruna	" 82
FRATTON Galdino	" 84
PICCOLI Anna	" 80
ROVAGLIA Mario	" 71
DE GUIDI Edda	" 83
SELMO Bruna	" 73
SORIO Elio	" 95
BOVO Teodoro	" 77
MARTARI Francesca	" 97
ZENTI Rosa	" 92
CASTELLETTI Paolo	" 79
CAVALLINI Rosa	" 89
PORTA Marisa	" 87
POLSINELLI Elena	" 93
LEONI Leonora	" 88

PIZZERIA
D'ASPORTO
E AL TRANCIO



POVEGLIANO
Via Monte Grappa, 2
Tel. 045 6370553
Cell. 347 8079800

Degheio

Pomodoro, mozzarella, salamino, gorgonzola e funghi porcini € 8,50

Cubana

Pomodoro, mozzarella, patate, pancetta e provola affumicata € 7,90

Raggio di sole

Mozzarella, stracchino, zucchine, fiori di zucca, pomodorini e grana € 8,20

Poian

Pomodoro, mozzarella, straciatella, prosciutto crudo, pomodorini, basilico e olio e.v.o. € 9,50

Estate

Mozzarella, pomodorini, olive nere, philadelphia e basilico € 7,70

Parma

Pomodoro, mozzarella e prosciutto crudo di Parma € 8,00

Contadina

Mozzarella, patate, provola e tastasale artigianale € 7,90

Quattro stagioni

Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, carciofi e salamino € 8,00

Ortolana

Pomodoro, mozzarella, melanzane, zucchine, peperoni, pomodorini e origano € 8,00

Trentina

Pomodoro, mozzarella, philadelphia e speck € 8,50

Preziosa

Pomodoro, mozzarella, funghi, provola e speck € 8,50

Capricciosa

Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, carciofi e olive nere € 8,00

Quattro formaggi

Pomodoro, mozzarella, emmenthal, ricotta e gorgonzola € 8,00

Viola

Pomodoro, mozzarella, radicchio, pancetta affumicata e mascarpone € 8,30

Grangusto

Crema carciofi, mozzarella, carciofi, philadelphia e prosciutto crudo € 8,70

Delizia

Mozzarella, stracchino, zucchine e prosciutto crudo € 8,20

Saporita

Crema carciofi, mozzarella, carciofi, gorgonzola e salamino € 8,50

Pugliese

Mozzarella, prosciutto, carciofi, philadelphia e cipolla rossa € 8,30

Leggera

Pomodoro, mozzarella di bufala, basilico e olio e.v.o. € 7,50

Friarielli

Pomodoro, mozzarella di bufala, friarielli e salamino € 8,80

CLASSICHE

Margherita € 5,50	Prosciutto e funghi € 7,50
Salamino piccante € 6,80	Prosciutto e patate € 7,50
Tonno e cipolla € 7,30	Bavarese € 7,30
Spinaci e ricotta € 6,90	Wurstel € 6,50

CONSEGNE A DOMICILIO

Vuoi vendere casa con successo?



Corso Garibaldi, 75
Villafranca di Verona

Chiamami per una
consulenza
personalizzata

Inquadra il QRcode per il video dei
4 STEP per vendere casa al meglio



Luca Ronca
Cell. 3804197717



ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

- Potatura siepi e piante alto fusto con scala aerea
- Surfinie - Gerani
- Agrumi - Siepi - Piante da frutto
- Impianti d'irrigazione

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano - Nogarole Rocca



NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI, PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Ecco le nostre proposte di viaggio
in collaborazione con
"I VIAGGI DEL COCCIERE"

30 novembre: **Arco e la carne salà**
2-3 novembre: **Le langhe tra borghi,
rocche e vigneti**

20-22 dicembre: **Natale in Baviera**
2-6 gennaio 2025: **Il cuore sabauda di Torino**

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38 - 37064 Povegliano V.se (VR) - tel. 045/7971326 - e-mail: servizigazzani@gmail.com
gazzanibus.it - nccgazzani.it